

Sostenibilita**Assocarboni, il carbone è pulito e non 'costa' quanto il gas e le energie rinnovabili**

ultimo aggiornamento: 16 dicembre, ore 17:13

Roma, 16 dic. - (Adnkronos) - Dalle future scelte energetiche del nostro paese, insieme al gas e alla rinnovabili, non si può escludere il carbone, soprattutto se è 'pulito'. Ne è convinto il presidente di Assocarboni, Andrea Clavarino che all'Adnkronos, sottolinea anche quanto siano 'costose' per le tasche degli italiani le energie rinnovabili. Per poter competere e soprattutto per vedere diminuire la nostra bolletta energetica "dobbiamo puntare a stabilizzare il gas, il combustibile più caro, che detiene il 60% della produzione elettrica italiana a fronte di una media europea del 30%".

Il sistema elettrico italiano è dunque costretto ad accettare i prezzi del gas fissati da Algeria e Russia, dai quali importiamo, con una conseguente instabilità geopolitica. A questo si aggiungono le gravi lacune infrastrutturali sul fronte dei rigassificatori. "Sono ancora troppo pochi" commenta Clavarino aggiungendo che "l'Italia è dotata di rigassificazione per mediamente il 10% del proprio consumo contro una media degli altri paesi del 50%".

La produzione di energia elettrica italiana proviene "solo per il 12% dal carbone" mentre in Europa la percentuale è del 41%. Le anomalie del sistema energetico italiano, dunque, per l'Associazione generale operatori carboni, sono diverse e la ricetta proposta prevede: un contenimento della quota del gas e un conseguente aumento della percentuale di carbone, i rigassificatori e le rinnovabili.

L'obiettivo da raggiungere, sottolinea il presidente di Assocarboni, "è il 20% da rinnovabili e il 20% da carbone. Ma se aspettiamo ancora, nessuno investirà più". Infatti, le autorizzazioni per la riconversione delle centrali di Vado Ligure, Porte Tolle e Rossano Calabro, sono attualmente bloccate.

Eppure il carbone non 'costa' agli italiani quanto le rinnovabili che "sono sicuramente importanti ma, a livello di contributi statali, risucchiano 6 miliardi di euro l'anno. In questa fase economica, ce le possiamo permettere?" domanda Clavarino. Quanto agli ambientalisti che accusano il carbone di essere nemico dell'ambiente, Clavarino risponde: "le nuove centrali come ad esempio quella di Torrevaldaliga dal punto di vista dell'efficienza raggiungono rendimenti superiori al 46% rispetto al 35% della media europea" .